



**DOC.MP.04.02.02**

# **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2024-2026**

## **Misure di prevenzione della corruzione integrative del Modello ex D.lgs. 231/20211**

**Sebastian Seehauser (RPCT)**

**Bolzano, 30/01/2024**

**STA – Südtiroler Transportstrukturen AG** • Gerbergasse 60 • I-39100 Bozen  
**STA – Struture Trasporto Alto Adige SpA** • Via dei Conciapelli 60 • I-39100 Bolzano  
T +39 0471 312888 • info@sta.bz.it • sta@pec.bz.it • www.sta.bz.it

Ges.Kapital - capitale soc.: Euro 14.860.000 • MwSt.-Nr. - p. IVA: 00586190217  
Handelsregister Bozen - registro delle imprese Bolzano: BZ 87527 • Einpersonengesellschaft - Società unipersonale  
Unterliegt der Leitung und Koordination gemäß Art. 2497 und folgende des Z.G.B. durch die Autonome Provinz Bozen - Südtirol  
Società soggetta a direzione e coordinamento ai sensi dell'Art. 2497 del C.C. da parte della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige

File: [https://stabz.sharepoint.com/Verwaltung/Bereichsleitung/Documents/DOC.MP.04.02.02 PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2024-2026.docx](https://stabz.sharepoint.com/Verwaltung/Bereichsleitung/Documents/DOC.MP.04.02.02%20PIANO%20DI%20PREVENZIONE%20DELLA%20CORRUZIONE%202024-2026.docx)

### Cronistoria del documento

Ver.	Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato
01	04/06/2014	Prima Edizione	SV	JD	CdA
02	22/02/2015	Revisione 2015-17	SV	JD	CdA
03	31/01/2016	Aggiornamento 2016-18	SV	JD	CdA
04	07/12/2016	Aggiornamento 2017-19	SV	JD	CdA
05	07/12/2017	Aggiornamento 2018-20	JDO	JDO	CdA
06	14/12/2018	Aggiornamento 2019-21	MMR	JDO	CdA
07	06/12/2019	Aggiornamento 2020-22	MMR	JDO	CdA
08	11/12/2020	Aggiornamento 2021-23	MMR	JDO	CdA
09	03/12/2021	Aggiornamento 2022-24	SSR	JDO	CdA
10	02/12/2022	Aggiornamento 2023-25	SSR	JDO	CdA
11	30/01/2024	Aggiornamento 2024-2026	SSR	JDO	CdA

# Inhaltsverzeichnis

1.	Premesse .....	4
2.	Soggetti.....	5
2.1.	Il Consiglio di Amministrazione (CdA).....	5
2.2.	Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza .....	6
2.3.	Organismo indipendente di valutazione (OIV) e Organo di Vigilanza di STA (ODV) .....	7
2.4.	Dirigenti e responsabili delle unità organizzative.....	7
2.5.	Dipendenti .....	7
2.6.	Collaboratori (a qualsiasi titolo) .....	8
2.7.	Strutture di audit interno.....	8
2.8.	Soggetti che dispongono di dati utili e rilevanti .....	8
3.	Analisi del contesto.....	8
3.1.	Contesto esterno.....	8
3.1.1.	Dati rilevanti.....	8
3.1.2.	Stakeholder.....	9
3.1.3.	Interpretazione dei dati .....	9
3.2.	Contesto interno.....	10
3.2.1.	La struttura organizzativa .....	10
3.2.2.	La mappatura dei processi.....	11
4.	Valutazione del rischio .....	14
4.1.	Individuazione delle aree di rischio – settori e attività particolarmente esposti alla corruzione...	14
5.	Trattamento del rischio .....	14
5.1.	Misure generali .....	15
5.1.1.	Formazione del personale.....	15
5.1.2.	Regolamento per il personale.....	15
5.1.3.	Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione .....	16
5.1.4.	Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (“pantouflage” – “revolving doors”).....	16
5.1.5.	Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali .....	17
5.1.6.	Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici .....	17

5.1.7.	Obbligo di astensione in caso di conflitti di interesse .....	18
5.1.8.	Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione.....	18
5.1.9.	Patti di integrità negli affidamenti .....	18
5.1.10.	Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. "whistleblower").....	20
5.1.11.	Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile.....	20
5.2.	Misure ulteriori.....	20
6.	Monitoraggio e riesame .....	20
7.	Trasparenza amministrativa .....	21
8.	Allegati.....	22

## 1. Premesse

Il piano della prevenzione della corruzione, redatto ai sensi della legge 190/2012 e secondo il nuovo PNA 2019 e 2022 con i loro allegati, in aderenza a quanto previsto dalla delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023, relativo all'aggiornamento del PNA 2022, si pone i seguenti obiettivi:

- valutare il livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione
- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio
- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
- stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischio di corruzione
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione
- monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti amministrativi

Nel Codice Penale il fenomeno della corruzione è disciplinato dagli artt. 314-328, ma il legislatore non dà una definizione di "corruzione", quindi si deve intendere il fenomeno in senso lato, può essere definita come un particolare accordo tra un funzionario pubblico ed un soggetto privato, mediante il quale il primo accetta dal secondo, per un atto relativo alle proprie attribuzioni, un compenso che non gli è dovuto.

Il fenomeno della corruzione, definito dalla Corte dei Conti, nel discorso di apertura dell'anno giudiziario 2013, come "fenomeno politico-amministrativo", viene combattuto soprattutto con la pubblicità, intesa come "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni", e che permette "forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche" (art. 1 D.Lgs. 33/2013).

Con il D.Lgs. 20/05/2016, n. 97, si è rafforzato ulteriormente il diritto generale di accesso e la trasparenza. Oggi la trasparenza viene intesa come accessibilità totale a "dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni".

La STA SpA, in quanto società in house della Provincia Autonoma di Bolzano, è soggetto destinatario della legge 190/2012 con riferimento all'art. 1, commi da 15 a 33, e con riferimento all'attuazione del piano triennale anticorruzione, in seguito PTPCT.

Con delibera n. 1134 del 8 novembre 2017 l'ANAC ha approvato le "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici". Si aggiunge il PNA 2019 e il PNA 2022.

Si terrà altresì conto dell'aggiornamento del PNA 2022 avvenuto con delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023.

Come è noto, la disciplina in materia di contratti pubblici è stata innovata dal d.lgs. 31 marzo 2023, intervenuto in costanza degli obiettivi del PNRR/PNC e in un quadro normativo che presenta numerose disposizioni derogatorie.

Alla luce delle disposizioni vigenti richiamate, delle abrogazioni disposte dal nuovo Codice di cui all'art. 225 co. 1 e 2 d.lgs. 36/2023, dell'efficacia differita prevista per alcune disposizioni, si tiene conto che la trasparenza dei contratti pubblici sia materia governata da norme differenziate, che determinano distinti regimi di pubblicazione dei dati e che possono essere ripartiti nelle seguenti fattispecie:

- per i contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023 si applicano le indicazioni ANAC di cui all'Allegato 9) al PNA 2022;
- per i contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023 si rinvia alla delibera ANAC n. 582 del 13 dicembre 2023;

per i contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024 gli obblighi di pubblicazione sono assolti mediante invio alla BDNCP e pubblicazione sotto amministrazione trasparente secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo Codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti e dalle delibere ANAC n. 261/2023 e n. 264/2023 (e relativo Allegato 1) e successivi aggiornamenti.

Particolare attenzione è stata dedicata al monitoraggio di quanto programmato per contenere i rischi corruttivi

Il presente PTPCT si integra come misura organizzativa nel modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Pertanto, il presente piano ha lo scopo di evitare i fenomeni corruttivi che possono comportare un danno alla Società, mentre tutti i rischi corruttivi che possono avere un interesse o un vantaggio per la Società sono integrati all'interno del Modello Organizzativo 231.

Il presente piano viene pubblicato sul sito istituzionale di STA, accessibile all'indirizzo [www.sta.bz.it](http://www.sta.bz.it).

## 2. Soggetti

Di seguito vengono specificati i compiti dei vari attori coinvolti nella gestione del rischio in modo da attivare quanto disposto dal quarto periodo del comma 7 dell'articolo 1 della legge 190/2012 e dal secondo periodo del comma 14 del medesimo articolo.

### 2.1. Il Consiglio di Amministrazione (CdA)

Il Consiglio di Amministrazione di STA SpA, organo di indirizzo politico dell'ente, in data 07.10.2021 ha nominato il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza (in breve RPCT) ai sensi dell'art. 1, comma 7 della legge 190/2012. Il CdA adotta qualsiasi misura per assicurare che il RPCT svolga il suo compito in modo imparziale, al riparo da possibili ritorsioni.

Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 8 della legge 190/2012 il CdA definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PTPC. Tali poteri di indirizzo sono strettamente legati con quelli che la legge attribuisce al RPCT per la redazione del PTPCT e per la verifica sulla sua attuazione e idoneità con conseguente potere di proporre modifiche al PTPCT.

Annualmente, dopo l'illustrazione di contenuti e implicazioni attuative da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) e i suoi aggiornamenti.

## 2.2. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) viene individuato nella persona del Responsabile del settore amministrazione della STA, ai sensi dell'art. 1, comma 7 della legge 190/2012.

I compiti e poteri del RPCT includono i seguenti:

Il responsabile redige il PTPC, ai sensi dell'art. 1, comma 8 della legge 190/2012 in via esclusiva (vietato l'ausilio esterno), ma in collaborazione con gli uffici interni e lo propone al Consiglio di Amministrazione entro il 31 gennaio di ogni anno. Egli può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente il rischio di corruzione e illegalità. Il RPCT vigila sull'osservanza del modello 231, assieme all'Organismo di Vigilanza (ODV), istituito contemporaneamente all'elaborazione del modello organizzativo.

L'art. 1, comma 7 della legge 190/2012 stabilisce che il RPCT segnali al CdA e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indichi agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Il comma 9, lettera c, della medesima legge dispone che il PTPC preveda "obblighi di informazione nei confronti del RPC chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano".

Il RPCT propone modifiche al PTPC qualora siano accertate violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, ai sensi dell'art. 1, comma 10, della legge 190/2012. La richiamata disposizione assegna al RPCT anche il compito di verificare d'intesa con il dirigente competente l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti ai reati di corruzione nonché quello di definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nelle aree a rischio corruzione.

L'art. 1, comma 14, della legge 190/2012 stabilisce che il RPCT rediga la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nel PTPC. Inoltre, l'art. 43, d.lgs. 33/2013 assegna al RPCT anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza. L'art. 5, comma 7, del medesimo d.lgs. attribuisce al RPCT il compito di occuparsi dei casi di riesame dell'accesso civico e l'art. 5, comma 10, precisa poi che nel caso in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazione e documenti oggetto di pubblicazione obbligatori a, il RPCT ha l'obbligo di effettuare la segnalazione all'Ufficio di disciplina di cui all'art. 43, comma 5.

In caso di commissione, all'interno dell'organizzazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il RPCT risponde di mancato raggiungimento degli obiettivi nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine determinato, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

- di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano triennale e di aver osservato le prescrizioni della legge;
- di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

La sanzione disciplinare a carico del RPCT per la violazione di quanto detto prima non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi e la stessa sarà decisa dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto della gravità e di tutte le circostanze.

La mancata predisposizione del PTPC e la mancata adozione della formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità disciplinare.

In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano, il RPCT risponde anche per omesso controllo, sul piano disciplinare, secondo la disciplina prevista dal contratto collettivo di lavoro e/o dal contratto individuale di lavoro.

Entro il 31 gennaio dell'anno successivo, il Responsabile pubblica nel sito web una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo competente (ANAC) qualora previsto. Nei casi in cui l'Organo competente lo richieda, il Responsabile riferisce sull'attività.

Il Direttore Generale ricopre il ruolo di RASA (Responsabile per l'Anagrafe Unico delle Stazioni Appaltanti), ovvero di preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA).

### **2.3. Organismo indipendente di valutazione (OIV) e Organo di Vigilanza di STA (ODV)**

L'organo di vigilanza (ODV), istituito dal Consiglio di Amministrazione in data 7 febbraio 2013, riconfermato da ultimo il 22 febbraio 2022 e composto da Dieter Schramm (Presidente), Loredana Romolo e Alessia Chiarion, ai sensi del d.lgs. 231/001 partecipa al processo di gestione del rischio, considerando i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti e deve esprimere un parere obbligatorio scritto sul Regolamento per il Personale e sul PTPC.

Nella delibera n. 1134/2017 l'ANAC indica che la definizione dei nuovi compiti di controllo degli OIV nel sistema di prevenzione della corruzione e trasparenza induce a ritenere che, anche nelle società, occorra individuare il soggetto più idoneo allo svolgimento delle medesime funzioni. È avviso dell'Autorità che le società attribuiscono tali compiti all'organo interno di controllo reputato più idoneo ovvero all'ODV o altro organo.

Il Consiglio di amministrazione nella seduta del 3 agosto 2021 ha incaricato l'ODV come Organismo indipendente di valutazione (OIV).

### **2.4. Dirigenti e responsabili delle unità organizzative**

STA dispone di un dirigente apicale nella figura del Direttore Generale e dei responsabili delle unità organizzative, come descritto nella sezione "3.2.1 La struttura organizzativa" di questo documento. Tutti partecipano all'attuazione del presente PTPC per le aree di rispettiva competenza, adottando le azioni ivi previste e necessarie per garantirne il rispetto. Inoltre, concorrono all'elaborazione di proposte volte alla prevenzione del rischio corruzioni e all'integrazione del PTPC.

### **2.5. Dipendenti**

I dipendenti della STA devono astenersi, in caso di conflitto d'interessi, anche potenziale, segnalando tempestivamente al responsabile per la prevenzione della corruzione ogni situazione di conflitto, anche potenziale. I dipendenti, inoltre, partecipano al processo di gestione del rischio e alle iniziative di formazione e osservano le disposizioni del PTPC, del Codice Etico e tutte le altre disposizioni interne volte alla prevenzione di fenomeni corruttivi.

La violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste dal PTPC costituisce un illecito disciplinare ed è sanzionabile secondo la disciplina prevista dal contratto collettivo, dal contratto individuale e dal Codice civile.

## **2.6. Collaboratori (a qualsiasi titolo)**

I collaboratori a qualsiasi titolo della società devono osservare le misure contenute nel PTPC e devono anch'essi segnalare situazioni di illecito al responsabile per la prevenzione della corruzione.

## **2.7. Strutture di audit interno**

L'audit interno viene svolto con cadenza annuale da parte di consulenti esterni che comprendono tutti i processi. È presente anche una procedura interna SP.09.03 che regola la responsabilità e modalità degli svolgimenti degli audit.

## **2.8. Soggetti che dispongono di dati utili e rilevanti**

Tutti i soggetti che dispongono di dati utili e rilevanti, i.e. i reparti di controlling e del personale, come anche l'ufficio legale, forniscono tempestivamente i dati al RPTC ai fini di gestione del rischio.

# **3. Analisi del contesto**

L'analisi del contesto, in base a quanto definito dalla Determinazione 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, ha come scopo quello di comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno di STA per via delle specificità dell'ambiente in cui operiamo in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali o per via di caratteristiche organizzative interne.

Vengono qui considerate anche le specifiche indicate del PNC 2019 ed il suo allegato 1 (Art. 3).

## **3.1. Contesto esterno**

### **3.1.1. Dati rilevanti**

Il rapporto sull'Indice di percezione della corruzione (CPI) del 2022, pubblicato il 31 gennaio 2023, ha avuto esito positivo. L'Italia occupa il 41° posto su una classifica di 180 paesi. L'anno precedente l'Italia occupava il 42° posto.

L'indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo. Lo fa basandosi sull'opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da 0, per i Paesi ritenuti molto corrotti, a 100, per quelli "puliti": il punteggio dell'Italia nel 2022 è 56, ben tre punti in più rispetto al 2020. L'andamento è positivo dal 2012. La media dei paesi dell'Europa occidentale è di 66 punti.

Considerando la qualità della vita, la Provincia Autonoma di Bolzano ha un'ottima posizione in confronto con le altre Province del territorio nazionale. Secondo l'annuale classifica di ItaliaOggi e l'Università La Sapienza di Roma, nel 2023 la Provincia Autonoma di Bolzano si piazza sul tredicesimo posto nazionale.

In riguardo all'indice di criminalità il Sole24ore pubblica annualmente una classifica che fotografa le denunce registrate relative al totale dei reati commessi sul territorio. Nel 2023 la Provincia Autonoma di Bolzano si posiziona sul 41° posto di 106, con 3.048 denunce per 100.000 abitanti.

Nella relazione semestrale del Ministro dell'Interno al Parlamento sulle attività svolta e risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (Luglio-Dicembre 2022), per quanto riguarda la Provincia di Bolzano, viene sottolineato che "Anche Bolzano, importante polo industriale e centro del settore terziario, suscita da sempre l'interesse per quelle formazioni criminali maggiormente attive a insinuarsi nei settori economico-finanziari, mediante il controllo degli appalti e la commissione di truffe finalizzate all'indebita percezione dei contributi pubblici. Sebbene non siano emersi eventi connotati da caratteri di mafiosità, giova ricordare come, nel recente passato, in Alto-Adige sia stata registrata la stabile operatività di calabresi collegati alla 'ndrina ITALIANO-PAPALIA di Delianuova (RC)".

Infine, l'Autorità Nazionale Anticorruzione stessa ha pubblicato un nuovo portale per misurare la corruzione sulla base di 70 indicatori scientifici in grado di stabilire quanto sia alto il rischio di corruzione. Gli indici compositi per ciascun dominio, che sintetizzano il rischio di corruzione a livello provinciale, possono variare da un punteggio di 70 a 130. A livelli più elevati è associato un maggiore rischio di corruzione. La Provincia Autonoma di Bolzano arriva ad un ottimo punteggio di 95,9 (migliore in classifica è Torino con 94,8). Vale comunque a specificare che sull'analisi degli appalti nella Provincia Autonoma di Bolzano supera su tre indicatori la soglia di rischio (procedure non aperte, numero varianti, addensamento sottosoglia).

### **3.1.2. Stakeholder**

L'analisi del contesto esterno ha anche l'obiettivo di evidenziare come le possibili relazioni con gli stakeholder possono influenzare l'attività.

I soggetti esterni che interagiscono con la STA sono:

- Provincia Autonoma di Bolzano
- Comuni, Consorzio di Comuni, Comunità comprensoriali e la Regione Trentino-Alto Adige
- Corte dei conti
- Tribunale Amministrativo regionale
- Ministeri
- Ordini di categoria
- Associazioni cooperative, comitati
- Fondazioni e altre organizzazioni senza scopo di lucro
- altre Società inhouse della Provincia
- Società partecipate, società controllate
- Operatori economici
- Utenti
- Cittadini

### **3.1.3. Interpretazione dei dati**

Ai sensi dell'allegato 1 del PNA 2019 dopo l'acquisizione dei dati rilevanti che caratterizzano il territorio al quale si riferisce il PTPCT, questi devono essere analizzati ed interpretati al fine della rilevazione del rischio corruttivo. In altri termini, la disamina delle principali dinamiche territoriali o settoriali e influenze o pressioni di interessi esterni cui l'amministrazione può essere sottoposta costituisce un passaggio essenziale nel

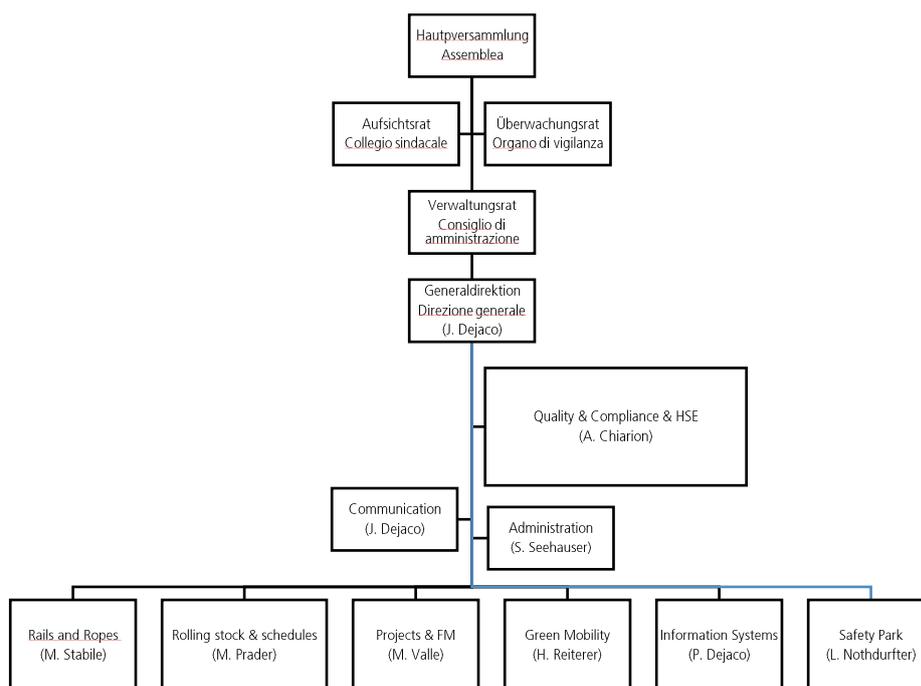
valutare se, e in che misura, il contesto, territoriale o settoriale, di riferimento incida sul rischio corruttivo e con-seguentemente nell'elaborare una strategia di gestione del rischio adeguata e puntuale.

Dall'anno scorso non si è alterato particolarmente il contesto esterno nel quale la società si pone. STA opera sul territorio altoatesino, che non appare un territorio particolarmente fertile per favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi. Vi è un tessuto socio-economico molto solido, che frena i fenomeni di corruzione. Comunque, considerando anche i dati descritti nel Cap. 3.1.1. è chiaro che anche se il rischio sia minore che in altre realtà italiane, il fenomeno esiste anche nella Provincia Autonoma di Bolzano e pertanto richiede comunque una particolare attenzione e vigilanza. Soprattutto il superamento di tre soglie di allerta per rischi corruttivi nell'ambito degli appalti rilevato dall'ANAC è un segnale di essere attenti ai fenomeni di corruzione.

## 3.2. Contesto interno

### 3.2.1. La struttura organizzativa

STA è una società in-house della Provincia Autonoma di Bolzano. Organo di indirizzo è il Consiglio di Amministrazione, composto da tre soggetti esterni alla società stessa. La struttura organizzativa è complessa e si evince dal seguente organigramma (DOC.MP.03.01.01):



STA segue ed esegue strettamente gli obiettivi posti dalla Provincia Autonoma di Bolzano, che finanzia l'attività corrente ed i progetti della STA. La società può vantarsi di collaboratori altamente specializzati sia per quanto riguarda le discipline tecniche che amministrative, potendo contare su collaboratori fedeli con esperienza pluriennale e molto legati alla società.

STA dispone di circa 185 collaboratori, che sono altamente preparati per i loro ruoli, spesso anche in settori di alta formazione tecnologica.

### 3.2.2. La mappatura dei processi

Tutti i processi adottati sono mappati tramite un sistema di gestione integrato qualità-sicurezza, il quale è certificato secondo la norma ISO 9001:2015 e ISO 45001:2018. Tale sistema include anche una matrice dei ruoli che definisce in modo chiaro le competenze dei singoli collaboratori. Durante l'anno 2022 sono stati eseguiti gli audit di mantenimento per la ISO 9001:2015 e per la ISO 45001:2018; inoltre è stato effettuato un audit di compliance legale in ambito ambientale. Nell'anno 2023 è stato svolto l'audit di rinnovo per la ISO 45001: 2018 e per l'anno 2024 è previsto l'audit di rinnovo per la ISO 9001:2015. Inoltre nel 2014 è previsto un audit interno dell'ISO37001 (Sistemi di gestione per la Prevenzione della Corruzione).

La STA inoltre è dotata di Modello organizzativo 231 per la prevenzione dei reati per ridurre al minimo la responsabilità amministrativa della società e dei consiglieri d'amministrazione. Il modello viene costantemente aggiornato.

In base all'analisi del contesto interno organizzativo sopra rappresentata, e coerentemente con le analisi volte nel corso delle precedenti programmazioni possono annoverarsi le seguenti aree di rischio e correlati processi sensibili:

Area di rischio	Processi sensibili	Attività
A Incarichi e nomine: Acquisizione e progressione del personale	A.1 Reclutamento - Procedure per la selezione del personale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Previsione di requisiti di accesso "personalizzati"</li> <li>• Verifica requisiti e valutazione idoneità con difetto di parità di trattamento</li> <li>• mancata pubblicazione delle posizioni aperte</li> </ul>
	A.2 Progressioni in carriera	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente</li> </ul>
	A.3 Conferimento di incarichi di lavoro autonomo ed incarichi di collaborazione coordinata e continuativa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incarichi conferiti a soggetti non in possesso delle competenze necessarie per svolgere l'attività, in cambio di accordi illegittimi</li> </ul>
	A.4 Conferimento di incarichi dirigenziali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarsa trasparenza dell'incarico dirigenziale</li> </ul>
	A.5 Elaborazioni cedolini stipendiali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconoscimenti non dovuti o alterazione degli importi</li> </ul>
	A.6 Liquidazione rimborsi spese missioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Omissione di verifica delle spese dichiarate, spese non dovute inserite nel programma</li> </ul>
	A.7 Rilevazione presenza del personale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Falsa attestazione della presenza, omissione verifica</li> </ul>
B Contratti pubblici	B.1 Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Insufficiente attenzione alla fase di programmazione o un utilizzo improprio degli strumenti di intervento dei privati nella programmazione.</li> </ul>
	B.2 Programmazione: Definizione di fabbisogni non rispondenti a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari;	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali</li> </ul>
	B.3 Programmazione: Priorità a opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico;	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ritardo o mancata approvazione degli strumenti di programmazione;</li> </ul>
	B.4 Progettazione della gara: Nomina del RUP	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nomina del RUP in rapporto di contiguità con imprese concorrenti o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare terzietà ed indipendenza;</li> </ul>
	B.5 Progettazione della gara: Predisposizione atti di gara, compresi requisiti di qualificazione e criteri di aggiudicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Violazione delle norme in materia di appalti pubblici, errata scelta del tipo di gara, predisposizione della gara ad hoc per una determinata impresa (restrizione del mercato), non rispetto dei principi nella scelta</li> </ul>

- dei soggetti da invitare, mancata pubblicazione degli atti di gara;
  - Fuga di notizie circa le procedure di gara ancora non pubblicate che anticipino solo ad alcuni operatori la volontà di bandire gare o i contenuti della documentazione di gara.
  - Utilizzo della procedura al di fuori dei casi in cui è ammessa, scelta dei soggetti invitati non tenendo conto dei principi di rotazione.
  - Violazione delle norme in materia di appalti, affidamento a soggetti compiacenti, scarsa trasparenza negli affidamenti diretti e alterazione della concorrenza.
  - Mancato controllo degli KPI.
  - RUP, commissione di gara, soggetto coinvolto nella verifica dei requisiti manipolano le disposizioni che governano i progressi di pubblicazione del bando, la gestione delle informazioni complementari, la fissazione dei termini per la ricezione delle offerte, il trattamento e la custodia della documentazione di gara, la nomina della commissione, la gestione delle sedute ecc., al fine di pilotare l'aggiudicazione.
  - Omesso controllo o disomogeneità della valutazione dell'esito dei controlli.
  - Mancato rispetto dei criteri predisposti nella documentazione di gara.
  - Mancata verifica puntuale delle offerte anormalmente basse.
  - Mancato controllo dei requisiti, di DURC e antimafia, ovvero alterazione del contenuto delle verifiche, violazione delle regole a tutela della trasparenza al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari;
  - Stipula del contratto senza approvazione del Direttore Generale.
  - Favoreggiamento di fornitori che garantiscono vantaggi nella sfera privata in cambio di incarichi aziendali.
  - Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso.
  - Mancanza di precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consente alle imprese di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extra guadagni da parte dello stesso esecutore;
  - Pressione da parte dell'appaltatore per modificare il cronoprogramma.
  - Omesso controllo della quota subappaltata, autorizzazione a imprese che non hanno i presupposti;
  - Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto.
  - incremento del rischio di possibili accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto c.d. "a cascata", come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo ad altri partecipanti la stessa gara
  - Discrezionalità nell'intervenire, disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti, ammissione di varianti per lavorazioni/forniture già comprese nel contratto iniziale;
  - Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori
- B.6 Progettazione della gara: Procedure negoziate
- B.7 Progettazione della gara: Affidamenti diretti
- B.8 Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto: Selezione del contraente
- B.9 Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto: Controllo delle autocertificazioni
- B.10 Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto: Valutazione delle offerte
- B.11 Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto: Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
- B.12 Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto: Stipula di contratti
- B.13 Selezione del contraente: Collaborazione con fornitori aziendali nella sfera privata di un collaboratore
- B.14 Selezione del contraente: Revoca del bando
- B.15 Esecuzione del contratto: Redazione del cronoprogramma
- B.16 Esecuzione del contratto: Subappalto
- B.17 Esecuzione del contratto (varianti in corso di esecuzione del contratto, penali, SAL, rilevazioni inadempimenti)

		rispetto al cronoprogramma.
	B.18 Rendicontazione del contratto	<ul style="list-style-type: none"> <li>Alterazione o omissione dell'attività di controllo;</li> <li>Affidamento dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti;</li> <li>Il rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici o la mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera.</li> </ul>
	B.19 Misure PNRR	<ul style="list-style-type: none"> <li>Mancata o insufficiente verifica interna e monitoraggio dei tempi procedurali;</li> <li>Mancata rotazione dei soggetti chiamati a partecipare alle procedure e formulazione dei relativi inviti ad un numero inferiore di soggetti rispetto a quello previsto dalla norma al fine di favorire determinati operatori economici a discapito di altri.</li> </ul>
C	C.1 Provvedimenti di tipo autorizzatorio	Discrezionalità nella decisione di autorizzare costruzioni in prossimità di linee ferroviarie e tramviarie in gestione.
	C.2 Provvedimenti di tipo concessorio	
	C.1 Provvedimenti di tipo autorizzatorio	
	C.2 Provvedimenti di tipo concessorio	
D	D.1 Stipula convenzioni / concessioni	Emissione di concessioni a soggetti differenti da quelli più vantaggiose per l'azienda.
	D.2 Fissazione canoni	Canoni a base d'asta troppo bassi.
	D.3 Recupero crediti nei confronti di concessionari morosi	Mancata messa in mora e mancato o tardato incasso dei debiti, alterazione della situazione del debito.
E	E.1 Pagamenti: Autorizzazione al pagamento e liquidazione fattura	Non rispetto delle scadenze temporali, discrezionalità nell'agire.
	E.2 Gestione contanti biglietti-ria Infopoint	<ul style="list-style-type: none"> <li>Gestione cassa e deposito contanti;</li> <li>Emissione di titoli da viaggio senza pagamento;</li> <li>Ristampa gratuita del Südtirol Pass.</li> </ul>
	E.3 Bilancio d'esercizio: Redazione del bilancio di previsione, delle variazioni al bilancio e del conto consuntivo e rendicontazione periodiche contabili	Induzione ad alterare posti di bilancio per coprire operazioni o fondi occulti, mancato controllo contabile.
	E.4 Partecipazione ai corsi di guida	Utilizzo dei servizi forniti senza pagamento.
	E.5 Gestione cassa Safety Park	Gestione cassa e deposito contanti.
F	F.1 Controlli agli utenti del servizio pubblico.	Mancati controlli o sanzioni non applicati agli utenti del servizio pubblico.
G	G.1 Protocollo e archivio: gestione documentale	Accettazione di documenti pervenuti oltre la scadenza prevista con retrodatazione del visto di arrivo, occultamento o manipolazione di documenti.
	G.2 Espropri e/o occupazioni temporanee	Canone d'acquisto o di occupazione alterato.
	G.3 Gestione macchine di servizio	Utilizzo macchine di servizio per scopi privati.
	G.4 Oggetti smarriti	Appropriazione di oggetti smarriti consegnati alla STA.

## 4. Valutazione del rischio

### 4.1. Individuazione delle aree di rischio – settori e attività particolarmente esposti alla corruzione

La legge 190/2012, all'art. 1 comma 16 individua le attività maggiormente a rischio di corruzione:

- autorizzazione o concessione (processo finalizzato all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario);
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (processo finalizzato all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario);
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n.150 del 2009 (processo finalizzato all'acquisizione e alla progressione del personale).

Inoltre STA, in base ad una valutazione dedicata dell'azienda, ha individuato le seguenti attività di rischio di corruzione:

- programmazione annuale e pluriennale;
- flussi finanziari e pagamenti in genere.

Nel "modello 231", riguardante la prevenzione dei reati contro la pubblica amministrazione, previsti dal Codice penale al titolo II del libro II, adottato da STA in data 09.05.13, STA ha classificato il rischio in 3 categorie (rischio accettabile/trascurabile, medio, elevato) a seconda della probabilità e della rilevanza di una commissione del reato e tenendo conto del rischio derivante dalla possibilità che un'eventuale infrazione non venga scoperta. Si è fatta particolare attenzione alle attività connotate da un maggior livello di discrezionalità amministrativa.

Ai fini del PTPCT, la valutazione dei rischi viene integrata e ulteriormente dettagliata ed allegata alla presente come parte integrante (DOC.MP.04.02.03). La valutazione allegata contiene anche l'indicazione delle relative misure di prevenzione.

## 5. Trattamento del rischio

Secondo gli indirizzi dell'Autorità, il trattamento del rischio è la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi.

Come specificato dall'Autorità, le misure di trattamento dei rischi vanno programmate adeguatamente e operativamente e pertanto vanno quantomeno individuate le fasi e le modalità attuative della misura del trattamento, le tempistiche di attuazione, i soggetti coinvolti che devono attuare le misure, nonché gli indicatori di monitoraggio. Si prevedono due categorie di misure di prevenzione, utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi:

## **5.1. Misure generali**

### **5.1.1. Formazione del personale**

Il bilancio di previsione annuale prevedere i fondi di spesa finalizzati a garantire la formazione, inclusa la formazione in materia di anticorruzione.

La formazione anticorruzione viene registrata e monitorata all'interno del software AsiX.

Il PNA prevede adeguati percorsi di formazione, strutturati su due livelli:

#### **Livello generale**

Livello generale, rivolto a tutti i dipendenti che riguarda l'aggiornamento delle competenze e le tematiche dell'etica e della legalità.

STA tiene formazioni interne per tutti i dipendenti, tenute dal responsabile per la prevenzione della corruzione direttamente o da chi da lui nominato, avvalendosi se necessario anche di esperti esterni.

In che forma si svolgerà la formazione dipende dagli aggiornamenti necessari e viene decisa dal RPCT di anno in anno.

Durante queste formazioni si dovrà tenere conto dell'importante contributo che può essere dato dagli operatori interni all'amministrazione nella lotta contro la corruzione.

La partecipazione del personale è obbligatoria e viene organizzata a cadenza annuale per garantire una formazione a cadenza biennale a tutto il personale. La formazione prevede l'approfondimento delle discipline in materia di responsabilità dei procedimenti amministrativi, delle norme penali relative ai reati contro la Pubblica Amministrazione, agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte dell'amministrazione. Inoltre, verranno trattati i temi dell'etica e della legalità, con riferimento al codice di comportamento.

In aggiunta ai contenuti prettamente legali, le formazioni dovranno essere utilizzate anche per trasmettere ai dipendenti l'importanza del comportamento per la rappresentanza verso terzi della società.

Inoltre, STA prevede che in occasione dell'inserimento di nuovi dipendenti, questi saranno affiancati da personale esperto per un periodo congruo all'apprendimento dei compiti da svolgere.

#### **Livello specifico**

Livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti e a chi lavora nelle aree a rischio.

La formazione del responsabile sarà assicurata con seminari e convegni, organizzati dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), Provincia Autonoma di Bolzano (PAB) o altri soggetti e che hanno lo scopo di evidenziare le criticità ed i relativi rischi, come anche informare sulla normativa anticorruzione.

I dipendenti delle aree maggiormente a rischio sono ulteriormente formati tramite esperti interni o esterni. La formazione specifica viene effettuata con cadenza annuale.

### **5.1.2. Regolamento per il personale**

Il Regolamento per il personale è una misura di prevenzione fondamentale in quanto le norme contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti.

La STA consegna ad ogni dipendente il Regolamento per il personale DOC.SP.01.01.02, alla cui osservanza i dipendenti sono obbligati e che fa parte della documentazione ISO.

Il Regolamento per il personale verrà aggiornato periodicamente dal responsabile, che nella redazione deve tenere conto anche di quanto gli è stato suggerito dall'OIV/ODV.

### **5.1.3. Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione**

Dal 2015 STA attua la misura di prevenzione della corruzione della rotazione del personale tecnico e amministrativo, laddove non contrario ai principi di buon andamento ed efficacia della pubblica amministrazione. Infatti, il direttore generale terrà conto del fatto che la rotazione non deve tradursi nella sottrazione di competenza professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico.

Se possibile, la rotazione avverrà con frequenza triennale e il direttore generale definisce criteri generali per assicurare la effettività della rotazione. La rotazione straordinaria del personale è prevista nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva. L'attuazione della misura richiede l'identificazione dei soggetti che possono essere sottoposti alla misura di rotazione. Il Direttore, nella valutazione sulla possibilità di applicazione della misura, terrà conto anche di un'eventuale, temporaneo, rallentamento dell'attività, dovuto al tempo necessario per acquisire la diversa professionalità.

Come misura alternativa o in combinazione alla rotazione, STA attua la c.d. "segregazione delle funzioni" ovvero la distinzione dei seguenti compiti:

- Svolgere istruttorie e accertamenti
- Adottare decisioni
- Attuare le decisioni prese
- Effettuare verifiche

Così si evita che un soggetto abbia il controllo esclusivo del processo.

### **5.1.4. Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti ("pantouflage" – "revolving doors")**

Il D.lgs. 39 del 2013, recante disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi, ha disciplinato delle ipotesi di inconfiribilità e incompatibilità per i titolari di incarichi dirigenziali e assimilati, ovvero "gli incarichi di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo dell'attività dell'ente comunque denominato".

Prevede infatti, che sono inconfiribili incarichi in riferimento a diverse situazioni:

- Incarichi a soggetti condannati per reati contro la pubblica amministrazione;
- Incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;
- Incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico.

Negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interPELLI vengono inserite le condizioni ostative al conferimento dell'incarico, i soggetti interessati rendono la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconfiribilità all'atto del conferimento dell'incarico, il RPCT programma un'attività di vigilanza, definendo modalità e frequenza delle verifiche anche su segnalazione di soggetti esterni ed interni.

Qualora la nomina degli amministratori sia proposta o effettuata dalla Pubblica Amministrazione controllante, le verifiche sulle inconfiribilità sono svolte direttamente da essa.

STA prevede, come dettato dal sopra citato D.lgs., che gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni sono nulli ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. a carico dei componenti di organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli sono applicate le sanzioni previste dall'art. 18 del d.lgs. n. 39 del 2013.

La situazione di inconferibilità non può essere sanata. Per il caso in cui le cause di inconferibilità, sebbene esistenti ab origine, non fossero note all'amministrazione e si appalesassero nel corso del rapporto, il responsabile della prevenzione è tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato, il quale, previo contraddittorio, deve essere rimosso dall'incarico.

#### **5.1.5. Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali**

Mentre la situazione di inconferibilità non può essere sanata, la situazione di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia da parte dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro.

Se si riscontra nel corso del rapporto una situazione di incompatibilità, il Responsabile della prevenzione della corruzione deve effettuare una contestazione all'interessato e la causa deve essere rimossa entro 15 giorni, in caso contrario la legge prevede la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato (art. 19 d.lgs. n. 39 del 2013).

Le situazioni di incompatibilità per gli amministratori sono le seguenti:

- Incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati, nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali (art. 9 D.Lgs. 39/2013).
- Incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali (Art. 11, comma 2 e 3 D.Lgs. 39/2013).
- Incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali (art. 13 D.Lgs. 39/2013).

Dal 2015, annualmente il Responsabile per la prevenzione della corruzione distribuisce un modulo ai membri del consiglio di amministrazione e al direttore generale della STA mediante il quale questi dichiarano l'insussistenza di cause di incompatibilità.

Il modulo viene anche compilato dai nuovi membri al momento della loro nomina e dai dipendenti cessati dal servizio nell'anno precedente per verificare se sono stati assunti o hanno svolto incarichi professionali presso soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione secondo quanto previsto dall'art. 53, comma 16-ter del d.lgs. 165/2001.

#### **5.1.6. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici**

STA adotta misure necessarie a evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti della STA medesima, ai sensi dell'art. 53, co. 16-ter del D.lgs. 165/2001.

Per questo nei contratti di assunzione del personale viene inserita espressamente la condizione ostativa menzionata sopra e all'assunzione i soggetti interessati rendono la dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostativa.

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

### **5.1.7. Obbligo di astensione in caso di conflitti di interesse**

In caso il collaboratore responsabile si trovasse in un conflitto di interesse, dovrà astenersi dal firmare e dovrà consultarsi con il diretto superiore.

Comunque, con ogni ordine di acquisto il responsabile, firmando il MOD.SP.02.01.01, dichiara "di non trovarsi in una situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, con interessi propri, del coniuge o di conviventi, di parenti e affini entro il 2° grado, oppure con interessi di persone con le quali ha rapporti di frequentazione abituale, di soggetti od organizzazioni di cui sono tutor, curatore, procuratore o agente, ovvero enti, associazioni, comitati, imprese per le quali ricopre cariche sociali, è gerente o comunque intrattiene rapporti commerciali, gestionali, di lavoro o similari e dichiara inoltre che non vi siano altri gravi ragioni di convenienza".

### **5.1.8. Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione**

Il D.lgs.39 del 2013 ha previsto un'apposita disciplina per regolare le disposizioni in materia di inconfirmità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e gli enti privati in controllo pubblico.

A coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato per uno dei reati contro la pubblica amministrazione, non possono essere attribuiti:

- gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali;
- gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
- gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale;
- gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
- gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali del servizio sanitario nazionale

Gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni sono nulli ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. 39 del 2013. A carico dei componenti di organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli sono applicate le sanzioni previste dalla legge.

### **5.1.9. Patti di integrità negli affidamenti**

Ai sensi dell'art. 1 comma 17 della legge 190/2012, le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituiscono causa di esclusione dalla gara.

Negli atti relativi alla procedura di scelta dell'appaltatore verrà inserito un protocollo di legalità con il quale il concorrente si impegna:

"A segnalare qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione nelle fasi di svolgimento della gara, da parte di ogni interessato o addetto o di chiunque possa influenzare le decisioni di gara. In particolare si impegna a segnalare:

- i possibili conflitti di interesse alla stessa noti relativi ai funzionari incaricati dei procedimenti;
- le disposizioni della lettera che sono scritte in maniera da favorire un concorrente od un insieme di concorrenti;
- le disposizioni della lettera di invito che si prestano a dubbi interpretativi;

- le eventuali carenze della lettera di invito per rendere il servizio conforme alle norme;
- le disposizioni della lettera di invito che rendono la redditività del contratto legata in modo non trascurabile a future decisioni dell'amministrazione (C.C. 1355), e che potrebbero favorire in conseguenza offerte sottocosto da parte di coloro che abbiano un'intesa con i soggetti capaci di influenzare tali decisioni;
- le incongruità tecniche o amministrative che ad avviso della società affettano le disposizioni della lettera di invito, in modo da limitare lo spreco di denaro pubblico e le varianti contrattuali;
- le disposizioni contrattuali che per la loro formulazione non si prestano ad un agevole controllo a posteriori da parte dei terzi, lasciando margine per successivi accordi in danno dell'ente; la società in sede di negoziazione può anche suggerire miglioramenti a tali disposizioni, tenuto conto della stretta preferenza per l'erogazione di prestazioni complete e facilmente verificabili a posteriori;
- ogni elemento atto a limitare una perfetta e leale concorrenza.
- La società dichiara altresì che non si è accordata e non si accorderà con altri soggetti interessati all'assegnazione del contratto per limitare in alcun modo la concorrenza. La società sarà altresì tenuta responsabile nei confronti della STA spa del comportamento delle ditte a lei collegate ai sensi del c.c. o assieme alle quali esista un legame ai sensi della normativa antitrust.”.

Nei contratti relativi ad appalti di lavori, servizi e forniture, sarà inserito invece il riferimento al Patto di integrità del seguente tenore:

“La Società si impegna a segnalare a STA spa qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione durante l'esecuzione del contratto, da parte di ogni interessato o addetto o di chiunque possa influenzare le decisioni di contratto. La Società si impegna a segnalare i possibili conflitti di interesse, alla stessa noti, relativi ai funzionari incaricati dei procedimenti. La Società dichiara altresì che non si è accordata e non si accorderà con altri soggetti interessati all'esecuzione del contratto. La Società si impegna a rendere noti tutti i pagamenti eseguiti riguardanti il contratto, inclusi quelli eseguiti a favore di intermediari e consulenti. La remunerazione di questi ultimi non deve superare il "congruo ammontare dovuto per servizi legittimi". La Società accetta irrevocabilmente le penali che in caso di mancato rispetto degli impegni anticorruzione assunti con questo Patto di Integrità, potranno esserle applicate:

- risoluzione del contratto;
- incameramento della cauzione definitiva al fine dell'applicazione delle penali sotto riportate;
- penale contrattuale a favore di STA spa nella misura del 0,50% del valore del contratto, oltre al rimborso dei danni per la violazione del patto anche di una sola fattispecie;
- penale contrattuale a favore degli altri concorrenti della gara nella misura dell'1% del valore del contratto per ogni partecipante, oltre al rimborso dei danni;
- esclusione del concorrente dalle gare indette dalla STA spa per 5 anni.

Il presente Patto di Integrità e le relative penali applicabili resteranno in vigore sino alla completa esecuzione del contratto stipulato e sino alla data di scadenza. Ogni controversia relativa alla interpretazione, esecuzione o in esecuzione del presente Patto di Integrità fra la STA spa e gli interessati a questo contratto, e tra gli interessati stessi, sarà risolta mediante arbitrato. Due arbitri verranno nominati mediante accordo tra le parti entro trenta giorni dalla comunicazione dell'inizio della procedura arbitrale, ovvero, in caso di mancato accordo, dal presidente del Tribunale di Bolzano; lo stesso presidente del tribunale nominerà il presidente del collegio arbitrale. Il collegio deciderà secondo equità. Il collegio arbitrale agisce indipendentemente da eventuali giudizi amministrativi o penali. Il Collegio arbitrale avrà competenza anche su eventuali penali a carico della STA spa per il recupero del danno in caso di mancato rispetto delle condizioni.”

Questo patto viene anche pubblicato sul sito STA e fa parte della documentazione ISO.

#### **5.1.10. Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. "whistleblower")**

L'art. 1, comma 51, della legge 190/2012 ha introdotto nell'ambito del decreto legislativo 165/2001 e successive modificazioni, una disposizione (art. 54-bis) a tutela del dipendente pubblico che segnala fatti illeciti. La segnalazione, ovvero la denuncia, deve essere "in buona fede". La STA adotta quanto segue: fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, il dipendente che denuncia al RPCT oppure all'ANAC o all'autorità giudiziaria, condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. L'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione.

La ratio della norma è quella di evitare che il dipendente ometta di effettuare segnalazioni di illecito per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli.

#### **5.1.11. Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile**

Per prevenire la corruzione e la cattiva amministrazione è particolarmente importante l'attenzione e l'ascolto dell'utenza. STA cercherà quindi di creare un dialogo con l'esterno per creare un rapporto di fiducia.

Tutte le segnalazioni ricevute vengono registrate e STA risponde il più rapidamente possibile.

## **5.2. Misure ulteriori**

Non sono obbligatorie per legge, ma sono contemplate come utili per l'eliminazione del rischio di corruzione:

- Costante confronto tra il responsabile dell'anticorruzione con OIV/ODV e i dipendenti della STA. Il responsabile per la prevenzione della corruzione è sempre disponibile per ascoltare ed indirizzare i dipendenti su situazione o comportamenti, al fine di prevenire la commissione di fatti corruttivi e di illeciti disciplinari.
- Continuo sviluppo dei processi interni per gli acquisti secondo il sistema di management integrato con annuali audit interni ed esterni per un continuo sviluppo e monitoraggio.
- STA si obbliga a costituirsi parte civile per i processi relativi ai delitti di concussione (art. 317 c.p.) e corruzione (artt. da 318 a 322 c.p.) dei quali siano imputati i dipendenti della STA.

## **6. Monitoraggio e riesame**

Con il nuova PNA 2022 il monitoraggio rientra più al centro delle attività del RPCT, che viene considerato come elemento imprescindibile di miglioramento progressivo del sistema di gestione del rischio.

La STA provvede ai controlli e all'esecuzione delle misure come definite nell'allegato 3 "Cronoprogramma attività periodiche attuazione programma triennale" per garantire la migliore prevenzione di corruzione.

I monitoraggi sulla pubblicazione dei dati saranno effettuati dal RPCT semestralmente, sempre entro giugno e dicembre. In questa occasione accerterà che tutti i dati siano pubblicati e aggiornati

costantemente, e ne dà evidenza dell'avvenuto monitoraggio e con i relativi risultati nel Cronoprogramma attività periodiche di controllo attuazione programma triennale.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 15 dicembre di ogni anno redige una relazione annuale sull'anno passato che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal PTPC. Questo documento viene pubblicato sul sito [www.sta.bz.it](http://www.sta.bz.it) e trasmesso al Dipartimento della funzione pubblica in allegato al PTPC dell'anno successivo qualora previsto. Il documento è redatto secondo le disposizioni e nel formato di ANAC.

Tutte le misure elencate in questo documento si pongono i seguenti obiettivi:

- Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione.
- Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione.
- Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

## 7. Trasparenza amministrativa

La trasparenza viene definita da ANAC come "misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione".

Con il D.lgs. 33/2013 in materia di "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" viene rafforzata la qualificazione della trasparenza intesa, già con il D.lgs. n. 150/2009, come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle PA allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Nell'art. 11 viene ribadito che le disposizioni previste del citato D.lgs. si applicano anche alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni, ma limitatamente alle attività di pubblico interesse disciplinate dal diritto nazionale o dell'Unione Europea.

Inoltre, il citato Decreto prevede che il Responsabile per la prevenzione della corruzione svolge anche le funzioni di Responsabile per la Trasparenza e che il suo nome venga pubblicato nel PTPC – in questo caso la funzione viene svolta dal Responsabile dell'amministrazione Sebastian Seehauser, nominato dal CdA come RPCT.

Con il D.lgs. n. 97/2016 è stato esteso anche alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni e le società da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice civile, la disciplina medesima a quella delle pubbliche amministrazioni, in quanto compatibile e limitatamente all'attività di pubblico interesse, disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea. Il D.lgs. n. 97/2016 ha disciplinato un nuovo accesso civico, molto più ampio di quello inizialmente previsto.

Al fine di far conoscere in modo trasparente, comprensibile e tempestivo i contenuti delle misure del PNRR e gli obiettivi Raggiunti a livello nazionale e sul territorio, il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (RGS) – nel documento "Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR, allegato alla Circolare n. 9 del 10 febbraio 2022, ha previsto obblighi di trasparenza e iniziative sul piano della comunicazione e informazione.

Fermo restando gli obblighi di pubblicazione ex D.Lgs. 33/2013 delle "Amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel PNRR" – individuati nei Ministeri e nelle strutture della Presidenza del Consiglio dei

ministri responsabili dell'attuazione delle riforme e degli investimenti previsti nel PNRR – nonché dei “Soggetti attuatori” – individuati nelle Amministrazioni centrali (quando le stesse attuano direttamente il progetto), nelle Regioni, nelle Province autonome di Trento e Bolzano, negli enti locali e nei soggetti privati a cui è demandata l'attuazione dei singoli progetti finanziati nell'ambito del PNRR – il RGS introduce ulteriori obblighi di pubblicazione con riguardo agli interventi inclusi nel PNRR.

Con riguardo alle Amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel PNRR è previsto l'inserimento di una sottosezione denominata “Attuazione Misure PNRR” all'interno della sezione “Amministrazione trasparente” del proprio sito web.

Con riferimento ai Soggetti attuatori degli interventi – come la STA – il RGS non ha introdotto ulteriori specifici obblighi di pubblicazioni, sicché l'obbligo di pubblicazione si assolve con l'attuazione delle disposizioni del D.Lgs. 33/2013. In tale senso si è espressa l'Autorità nel PNA 2022. STA ha provveduto ad aggiornare il sito Società Trasparente aggiungendo un link ai dati relativi al PNRR.

Si allega al presente PTPC il cronoprogramma delle attività periodiche per la pubblicazione dei dati per la trasparenza (Allegato 2), che vengono monitorati dal RPCT per garantire gli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente. Assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'CdA e all'ANAC i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

In adempimento di ciò, STA pubblica sul proprio sito internet [www.sta.bz.it](http://www.sta.bz.it), nella sezione “Società Trasparente” tutti i dati richiesti dalla normativa.

I dati contenuti sono liberamente accessibili, senza necessità di registrazioni, password o identificativi di accesso.

Bolzano, li 30/01/2024

Sebastian Seehauser

Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

## 8. Allegati

- Allegato 1: Analisi del rischio
- Allegato 2: Cronoprogramma attività periodiche pubblicazione dei dati per la trasparenza
- Allegato 3: Cronoprogramma attività periodiche di controllo attuazione programma triennale